

La Repubblica 4 Maggio 2009

Camorra, preso superboss dei Casalesi nel covo il "Padrino" e un libro su Padre Pio

CASAL DI PRINCIPE — Il bunker di cemento ricavato in un sottoscala non è riuscito a proteggerlo. «Chi siete?», ha chiesto quando la polizia di Caserta ha cominciato a picconare il covo dove, oltre a fare un po' di ginnastica, ingannava il tempo leggendo i vangeli, un libro su Padre Pio ma anche "il Padrino" e "il capo dei capi". «Sono armato, ma mi arrendo. Non sparate», ha detto Raffaele Diana, 56 anni, soprannominato "Rafilotto", esponente di primissimo piano del clan camorristico del Casalesi. La fuga del boss, ricercato per associazione camorristica e omicidio, condannato in appello all'ergastolo e capace di estendere i suoi affari in Emilia Romagna, è finita dopo cinque anni di latitanza nel cuore di Casal di Principe. Gli agenti della squadra mobile di Caserta diretti dal vicequestore Rodolfo Ruperti, entrati in azione d'intesa con il questore di Caserta Guido Longo e con il pool della Procura di Napoli, lo hanno scovato in un nascondiglio dove Diana custodiva due pistole pronte a far fuoco, ma anche libri religiosi e attrezzi da palestra. Anche il proprietario dell'appartamento, un incensurato, è stato arrestato.

Nella gerarchia della cosca raccontata nelle pagine di "Gomorra", Diana viene collocato appena un gradino al di sotto degli altri due superlatitanti, Antonio Iovine e Michele Zagaria. «Faceva parte del direttivo dell'organizzazione», spiega il procuratore aggiunto Federico Cafiero de Raho.

Si comprende dunque la soddisfazione del ministro dell'Interno Roberto Maroni, che ha parlato di «colpo durissimo» inferto ai Casalesi. In almeno un altro paio di occasioni Diana era riuscito a evitare la cattura. Fino a ieri, quando è partito l'ultimo, decisivo, blitz che chiude la settimana aperta dal fermo eseguito dalla Dia di Michele Bidognetti, fratello del padrino detenuto Francesco e considerato il "reggente" del gruppo. L'erba che protegge Iovine e Zagaria, gli ultimi super-latitanti, oggi è un po' meno fitta.

Dario Del Porto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS